



Il Risorgimento e la tradizione Italiana

di Francisco Elias de Tejada

L'Associazione Italiana « FILIPPO II », attenendosi al programma di lavoro indirizzato allo studio della Tradizione italiana, si propone di celebrare a Roma nel corso del presente anno un congresso culturale che avrà per tema « Il Risorgimento e la Tradizione italiana ».

Fedele ai principi cattolici che la ispirano, la « FILIPPO II » ha dedicato il primo congresso, tenutosi a Genova nel marzo del '74, allo studio dei valori eterni della filosofia cristiana esposti da S. Tommaso D'Aquino, nella certezza che gli insegnamenti del Santo napoletano sono i criteri permanenti per qualsiasi speculazione cattolica in quanto definitori della concezione di Dio, del mondo, della società, della politica, del potere e del Diritto. Punti fondamentali studiati e definiti nel Concilio di Trento, validi in tutti i tempi e faro di luce per questo nostro secolo confusionario.

Nel secondo congresso celebrato a Bari nel dicembre del '75 si studiarono i profili della Tradizione italiana nel momento della sua più chiara affermazione: quando la Controriforma fu bastione contro il Protestantismo, da cui scaturirono tutte le deviazioni moderniste distruggendo l'armonia logica della relazione Creatore-creatura e favorendo la deificazione dell'uomo che è il suo segno satanico degli ultimi quattro secoli europei. L'ultimo gran pensatore della Controriforma fu Giambattista Vico, la cui filosofia originale e feconda permette agli Italiani del secolo XX di ritrovare il filo perduto dell'autentica Tradizione patria. Nelle sue opere Essa appare in tutta la sua grandezza, coesione e duttilità per il futuro; cioè senza fessure, monolitica nella sua base cattolica tridentina, ma aperta allo svolgimento storico con soluzioni valide ed attuali.

Nel terzo congresso, tenutosi a Palermo nello scorso dicembre, si è chiarito come la Tradizione cattolica dell'Italia fosse vivamente sentita dal popolo che lottò contro l'umanesimo illuministico della rivoluzione borghese del 1789, contro la falsa libertà astratta importata d'oltralpe a cui oppose le libertà concrete tradizionali, contro la falsa democrazia che è la prima espressione storica del totalitarismo e contro la blasfema deificazione dell'uomo che ricade nella luciferina ribellione contro Dio.

Al quarto congresso, che si farà a Roma nel prossimo dicembre 1977, toccherà il compito di analizzare il Risorgimento alla luce della Tradizione italiana studiandolo nei vari aspetti della storia, della sociologia, della economia e delle ingerenze straniere nel campo ideologico, culturale e circostanziale. Si terrà presente come centro del problema la netta separazione tra nazionalismo decimononico e tradizionalismo politico, chiave di volta per comprendere la complessa architettura dei sentimenti e dei fatti risorgimentali. I vari temi saranno trattati sul piano dottrinale evitando la cronaca da tutti certamente arciconosciuta. Giacché la « FILIPPO II » quel che cerca di chiarire, in questo prossimo convegno di studi è la visio-

ne alla luce della Tradizione italiana di quel magnifico fatto storico che fu il Risorgimento inserito nella plurisecolare storia dell'Italia.

Perché i popoli non sono il frutto del sacrificio, dei successi o delle miserie di una generazione, ma di cento generazioni decantate dalla storia. Né sono il risultato di votazioni elettorali, neanche nell'accezione renaniana del plebiscito quotidianamente rinnovato. Essi nascono solamente dall'obiettivo affermazione di valori culturali e di sentimento in cui ogni generazione si erge a ponte trasmissore tra quella precedente e la susseguente. Per cui il Risorgimento è l'apportazione di uno o più generazioni alla secolare storia italiana e come tale deve essere studiato e valutato nell'arco dell'intera Tradizione dell'Italia.

Ancorati a una storia concreta, che è quella italiana il cui orizzonte metafisico è la concezione cattolica dell'uomo, aspiriamo a delimitare nella circostanza storica del Risorgimento i valori autentici della Tradizione perenne da quelli passeggeri e perituri con cui spesso sono stati confusi per malizia o per ignoranza.

Tutto qui il servizio che cercherà di offrire alla Tradizione italiana l'Associazione « FILIPPO II » nel suo quarto congresso a Roma nel prossimo dicembre 1977.

Francisco Elias de Tejada, Silvio

Vitale, Paolo Caucci, Pierfrancesco

Zarcone, Sergio Fabiocchi,

Piero Vassallo

Vico « maestro della tradizione »

Interventi al II° Convegno della Fi-

lippo II°

Edizioni Thule

Via L. Ximenes, 19 - Palermo

BIBLIOTECA

FCO. ELIAS DE TEJADA Y ERASMO PERICIPO